|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **Traduzione in lingua** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdoccoottobre 2024 | 토리노 발도코 월간 메시지  2024년 10월 |
| **Titolo** | SOMMARIO | 요약 |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | 사설 |
| **Titolo editoriale** | L'IMPOSSIBILE È LO SPAZIO DI DIO | 불가능은 하느님의 영역이다 |
| **Testo editoriale** | Carissimi,  stiamo entrando ormai nel vivo di questo nuovo anno pastorale, ma permetteteci di ritornare un passo indietro e fare memoria della celebrazione del IX Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, vissuto a Fatima e intitolato "Io ti darò la maestra" in ricordo del sogno che il piccolo Giovanni Bosco fece all'età di nove anni e che rappresenta l'ispirazione e l'inizio di tutta la sua missione.    A Fatima ci siamo ritrovati in tantissimi, da ogni continente e da luoghi e paesi diversi. Ciascuno di noi con la sua storia e il suo vissuto, ciascuno con il suo cammino, ma tutti chiamati e voluti lì da Maria e tutti uniti dal sentirsi parte di quel sogno che è la nostra origine di Famiglia Salesiana.    Tutti parte del Sogno e tutti certamente a Fatima siamo giunti con un sogno da portare a Maria, siamo giunti con qualcosa da offrire e con qualcosa da chiedere a Lei che è madre e maestra. Abbiamo affidato certamente tutto ciò che di più caro portiamo nel cuore: i nostri figli, le famiglie, gli amici, i sofferenti, i malati, i nostri progetti, le nostre comunità, l'ADMA e la Famiglia Salesiana.    Sono stati giorni intensi di preghiera, ricchi di gioia, profondi di contenuti. Pieni di gratitudine vogliamo ringraziare ancora una volta Maria per questo dono immenso e ringraziare tutti coloro di cui Lei si è servita per rendere questo congresso possibile. Dei tanti bellissimi interventi e testimonianze ne vogliamo ricordare due che speriamo e desideriamo possano orientare il nostro cammino e le nostre scelte.    La prima parola è quella di Don Andrea Bozzolo che nel suo commento al Sogno ci ha ricordato come *"pur testimoniando il fascino di un incontro con Dio che seduce per sempre, nel momento della chiamata gli uomini biblici sembrano più esitare impauriti di fronte a qualcosa che li eccede, che lanciarsi a capofitto nell’avventura della missione. Il turbamento che Giovanni sperimenta nel sogno pare un’esperienza analoga. Esso nasce dal carattere paradossale della missione che gli viene assegnata e che egli non esita a definire “impossibile” («Chi siete voi che mi comandate cosa impossibile?»)… non è sul piano delle attitudini naturali che si gioca qui la richiesta dell’impossibile, bensì sul piano di ciò che può rientrare nell’orizzonte del reale, di ciò che ci si può attendere in base alla propria immagine del mondo, di ciò che rientra nel limite dell’esperienza.****Oltre questa frontiera, si apre appunto la regione dell’impossibile, che è però, biblicamente, lo spazio dell’agire di Dio.****"*    Ricordiamoci veramente che nulla è impossibile per il Padre, che il sogno vivrà e farà sognare ancora. "Signore chiedimi ciò che vuoi e donami ciò che chiedi" diceva Sant'Agostino. Allora coraggio, disponibilità e speranza nell'animare la vita dei nostri gruppi, nell'offrire la nostra disponibilità al servizio per il bene dei più deboli e dei più fragili.    La seconda parola è quella di Don Stefano Martoglio che ha iniziato il suo intervento conclusivo dicendo *"prendo parola, dopo quanto abbiamo ascoltato e vissuto per riaffermare un atto di affidamento personale ed istituzionale, secondo il cuore di Don Bosco e la Fede della Chiesa. Chiudiamo questi nostri giorni con****uno degli aspetti spirituali che Don Bosco percepisce e vive come importante a livello personale e qualificante per la sua opera: la devozione mariana****. Ci affidiamo alle mani materne di Maria. Qui ora, in questo luogo Santo della presenza di Maria; a lei chiediamo di rendere fecondi nella vita quanto abbiamo qui vissuto, pregato ed ascoltato"*e prosegue dicendo ***"la religiosità popolare è la quinta essenza, il distillato, dell’esperienza di secoli che ci viene portata in dono; di cui dobbiamo appropriarci"***e ancora ricordandoci come*"****Maria è, nella vita di Don Bosco, una presenza percepita, amata, attiva****e stimolante, finalizzata al grande affare della salvezza eterna e della santità. Egli la sente vicina e si affida a lei, lasciandosi guidare e condurre sulle strade della sua vocazione (la sogna, la “vede”).È una presenza operativa: colei che accompagna, sostiene, guida, incoraggia; colei che gli è stata donata: «Io ti darò la Maestra sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza».*    Riaffermiamo con forza il nostro affidamento personale e come associazione a Maria. All'ADMA è chiesto in modo speciale di custodire quelle forme di religiosità popolare e quella devozione semplice e proprio per questo profonda che ci fa vivere con Maria presente, con Maria in casa, con Maria nelle nostre famiglie. Una presenza quella di Maria *che*ci ricorda Don Stefano *"stimola a vivere consapevolmente alla presenza di Dio in una tensione di totalità:****«Al pensier di Dio presente / fa’ che il labbro, il cuor, la mente / di virtù seguan la via / o gran Vergine Maria. / Sac. Gio Bosco»****(preghiera scritta dal santo ai piedi di una sua fotografia)"*  Auguriamo a tutti un buon cammino  Don Gabriel Cruz Trejo,  SDB Animatore Spirituale ADMA Valdocco.  Renato Valera,  Presidente ADMA Valdocco | 사랑하는 여러분,  우리는 이제 새로운 사목의 해를 맞이하고 있지만, 파티마에서 열린 제9회 도움이신 마리아 국제대회를 회상하고 기억하며, 어린 요한 보스코가 9살 때 꾸었던 꿈을 기념하면서, 그의 모든 사명의 영감과 시작인, “내가 너에게 스승을 주겠다”라는 주제로 열린 이 대회를 추억해 봅시다.    여러 대륙과 다양한 장소, 많은 국가로부터 온 사람들이 파티마에 모였습니다. 우리 각자의 역사와 경험, 각자가 걸어온 길은 다르지만, 우리는 모두 성모님의 부르심과 뜻에 따라 그곳에 모였고, 살레시오 가족으로서 우리가 그 꿈의 일부라는 생각으로 하나가 되었습니다.  우리 모두는 그 꿈의 일부로, 성모님께 바칠 꿈을 가지고 파티마에 왔으며, 어머니이시며 스승이신 성모님께 드릴 것을 가지고 그곳에 왔습니다. 우리는 자녀, 가족, 친구, 고통받는 이들, 병자들, 계획, 공동체, ADMA, 살레시오 가족 등 우리 마음속에 소중히 간직하고 있는 모든 것들을 성모님께 맡겨드렸습니다.  강렬한 기도의 날들이었고, 기쁨에 넘쳤으며, 깊이 있는 내용들로 채워졌습니다. 이 엄청난 선물을 주신 성모님께 다시 한 번 감사드리며, 이 대회를 가능하게 해 주신 모든 분들께도 감사의 마음을 전합니다. 수많은 아름다운 강의와 체험들이, 우리의 길과 선택에 도움이 되었으리라 믿으며, 그 중에서 두 가지를 언급하고자 합니다.  첫 번째는 안드레아 보졸로 신부의 꿈에 대한 강의입니다. “*영원한 하느님과의 만남의 매력에 대해 증언하는 성경의 인물들도, 부르심의 순간에는 자신을 뛰어넘는 무언가의 앞에서 두려움에 더욱 머뭇거리는 것 같았다고 그는 우리에게 말했습니다. 요한이 꿈에서 경험했던 혼란도 이와 비슷한 경험으로 볼 수 있습니다. 그것은 그에게 맡겨진 임무의 역설적인 면에서 비롯되는 것으로 보이는데, 그는 이것을 ‘불가능’하다고 정의합니다(«나에게 불가능한 것을 하라고 하시는 당신은 누구십니까?»)... 여기서 불가능하다는 것은 자신이 해결할 수 있는 차원이 아닌 것, 현실적으로 실현될 수 없는 것, 세상에 대해 자신이 예상할 수 없는 수준, 경험의 한계에 해당하는 수준으로 볼 수 있습니다.* ***이 경계 너머에는 불가능이라는 영역이 있는데, 성경에서는 이를 하느님의 영역이라고 부릅니다.****”*  아버지께는 불가능한 일이 없다는 것과, 그 꿈은 우리를 다시 꿈꾸게 한다는 것을 꼭 기억합시다. 성 아오스딩은 “주님, 당신이 저에게 원하시는 것이 무엇인지 물으시어, 당신이 저에게 원하시는 것을 저에게 주십시오”라고 했습니다. 그러므로 우리 단체들에게는, 가장 연약하고 가난한 이들의 선익을 위해 봉사할 수 있는 용기와 가능성, 희망이 필요합니다.    두 번째는 스테파노 마르톨리오 신부의 마지막 말씀의 시작 부분입니다. *“우리는 우리가 듣고 경험한 것을 바탕으로, 개인적으로 또 제도적인 행위 안에서, 돈 보스코의 마음과 교회의 신앙을 바탕으로 이 자리에 왔습니다. 우리는 오늘* ***돈 보스코가 개인적으로 중요하게 여겼으며, 그의 활동에 적합하다고 인식하면서 체험한, 영적인 측면의 하나였던 마리아 신심****을, 어머니의 손에 맡겨 드리며, 열매를 맺게 해달라고 청합시다. 지금 여기 마리아의 현존이 있는 이 거룩한 장소에서, 우리가 경험하고, 기도하고, 들은 것을 우리의 삶에서 열매 맺게 해달라고 마리아께 청합시다.” 그는 계속해서 말하기를, ‘****이 대중신심은 수 세기에 걸친 경험을 통해, 우리에게 선물로 주어진 결정체로서, 다섯 번째 본질이라고 말할 수 있습니다. 우리는 이 선물을 잘 사용할 수 있어야 합니다’****라고 말하면서, ”* *영원한 구원과 성덕이라는 위대한 사업을 목표로,* ***마리아는 돈 보스코의 삶에서 현존하셨고 사랑받으셨으며 활동하셨습니다.*** *돈 보스코는 그녀가 가까이 계심을 느끼면서 성모님께 자신을 의탁하고, 자신의 성소의 길을 인도받았으며, 그 길을 따라 갔습니다. (돈 보스코는 그녀를 꿈꾸고 그녀를 “봅니다”). 마리아는 돈 보스코를 동행하고, 지원하고, 안내하고, 격려하는 활동적인 현존이셨습니다. “내가 너에게 스승을 주리니, 그의 지도 아래 너는 지혜롭게 될 것이며, 그가 없이는 모든 지혜가 쓸모없게 될 것이다.”*  개인적으로 또 회원으로서 우리는, 우리를 마리아께 맡겨드릴 것을 이를 통해 힘있게 재확인하였습니다. ADMA는 대중신심 형태로도 단순하면서 깊이 있는 신심을 보존하고자 하며, 이를 우리 가정과 가족 안에서, 마리아의 현존 안에서 함께 살아가도록 해줍니다. 스테파노 신부는 마리아의 현존을 다음의 기도문을 기억하다록 초대합니다. *“총체적인 긴장 속에서도 하느님의 현존 안에 의식적으로 살도록 우리를 촉구합시다.* ***<하느님의 현존 안에서 / 입술과 마음, 정신이 / 덕의 길을 걷게 하소서 / 위대하신 동정 마리아여. / 성 요한 보스코 사제>*** *(사진 아래 성인이 쓴 기도문)"*  모두에게 행복한 여정을 기원합니다.  가브리엘 크루즈 트레호 신부,  SDB 발도코 ADMA영적활성자.  레나토 발레라,  발도코 ADMA 회장 |
| **Tag** |  |  |
| **Sezione 2** | FORMAZIONE | 양성여정 |
| **Titolo Cammino formativo** | UNA GRANDE SINFONIA DI PREGHIERA NEL GIUBILEO DELLA CHIESA – 2. “Fate attenzione a quello che udite!” La preghiera e la volontà di Dio | 교회의 희년을 위한 위대한 기도의 교향곡 - 2. “너희가 듣는 것에 귀를 기울이라!” 기도와 하느님의 뜻 |
| **Testo Cammino formativo** | L’ideale cristiano è fare la volontà di Dio “come in cielo così in terra”! Ma immersi come siamo nelle cose e nelle parole del mondo, riconoscere e mettere in pratica la volontà di Dio richiede il lavoro del discernimento. E il discernimento lo si fa fondamentalmente nella luce della Parola. Fra le pagine evangeliche più belle sul discernimento, vi è la parabola della semina nel Vangelo di Marco. È quella comunemente chiamata parabola del “*seminatore*”, per mettere in evidenza l’attività di Dio; o del “*seme*”, per mettere in primo piano la ricettività dell’uomo; o infine della “*semina*”, per abbracciare sia l’opera del seminatore che la condizione del terreno su cui opera. Qui Gesù ci fa riflettere sull’importanza del *nostro ascolto* e della *nostra collaborazione*. Qui la Parola diventa il principio del discernimento, il che richiede di non accostarla in maniera solo intellettuale ma anche e ancor più pratica: è sempre vero che nelle cose di Dio *più del molto sapere conta il gustare*, più del capire conta il vivere, più del riconoscere il bene e il male conta fare il bene e distaccarsi dal male!  In questa parabola, è *evidente il legame fra preghiera e Parola*. Essa è infatti inclusa fra due raccomandazioni che riguardano la “crisi” della Parola, il fatto che la Parola di Dio è insieme buona notizia e giudizio, e il fatto che l’uomo non è sempre ben disposto ad ascoltarla “*Ascoltate…Fate attenzione a quello che udite*…*Chi ha orecchi per intendere intenda… e se non comprendete questa parabola, come potrete capire tutte le altre parabole?*”. Al centro, la cosa più drammatica, addirittura difficile da capire: “A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio*; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole, perché: “guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano*”. Si comprende allora che i diversi tipi di terreno raccontati dalla parabola non si riferiscono alla nostra moralità (puri e impuri, giusti e peccatori, capi o emarginati), ma proprio al nostro ascolto della Parola, dove ciò che conta *non è solo sentire ma ascoltare, e ascoltare con particolare attenzione*, perché la Parola porta frutto se ci fa cambiare mentalità, se rimodella il nostro modo valutare, giudicare e agire. Se questo avviene – suggerisce Gesù – si andrà di bene in meglio, altrimenti di male in peggio: “ha chi ha sarà dato, a chi non ha sarà tolto anche quello che ha”.  In ogni caso, *il messaggio di fondo della parabola è messaggio di gioia*. Lo si comprende dalla conclusione, dove Gesù sottolinea la sovrabbondanza dei frutti: “*un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno*”. L’insegnamento della parabola, in definitiva, è che *nonostante le frustrazioni e i fallimenti* apparenti, il ministero di Gesù *porterà certamente frutti meravigliosi*. Il che vale anche per la nostra missione di discepoli imperfetti: gran parte del lavoro andrà persa, molti saranno quelli che per mille motivi non lo comprenderanno e non lo accoglieranno: e tuttavia possiamo essere certi che alla fine la nostra fatica porterà frutti, e frutti abbondanti.  Notiamo qui *il realismo di Gesù*. La parabola è in questo senso molto comprensibile. Abbiamo qui la normale vicenda di un contadino: egli semina senza parsimonia e, inevitabilmente, molta semenza va persa per una serie di ragioni, uccelli, rovi e terreno pietroso sono ben noti agli agricoltori e tipici delle difficoltà che devono affrontare. L’ottimismo però prevale: nessun contadino si dispera però per questa perdita di lavoro e di semenza perché c'è da aspettarsela, e, dopo tutto, può avere ancora un ottimo raccolto. Anche noi siamo chiamati ad essere molto realisti: non è ovvio essere terreno buono, non è ovvio diventare terreno buono; non è scontato aver avuto un vero incontro con Gesù e averlo riconosciuto come Signore, non è scontato che i nostri figli e figlie facciano una decisa scelta di fede. Ci va tempo, ci va una vita, una vicenda fatta di occasioni e tentazioni, di cadute e risurrezioni.  Va poi osservato – cosa importantissima nella nostra società prestazionale – che la vicenda della Parola e della preghiera è un *processo di crescita*: seminare, germogliare, maturare, portare frutto. Come dire: non si tratta di capire tutto e subito, o di riuscire sempre e comunque: *decisivo è essere terreno buono*. Anche la metafora dei quattro terreni è in fin dei conti dinamica: di volta in volta siamo ora l’uno, ora l’altro terreno, in alcune cose siamo inospitali, in altre siamo aridi, in altre agitati, in altre ancora accoglienti e fecondi.  Per chiarire il significato dei quattro terreni, seguiamo la spiegazione di Gesù: 1. Vi sono persone che ascoltano la Parola ma ne vengono privati da Satana: è la terra lungo il sentiero, dove un uccello afferra il seme prima che possa produrre; 2. Vi sono persone, che ascoltano la Parola e ne gioiscono, ma defezionano durante la tribolazioni e la persecuzione: sono il terreno roccioso, privo di radici, dove il seme non mette radici; 3. Vi sono persone che ascoltano la Parola, ma sono talmente innamorate o preoccupate del mondo che la Parola viene sopraffatta: sono il terreno dove il seme non germoglia; 4. Vi sono persone che ascoltano la Parola, la accolgono e portano frutto: sono il campo fatto di terra buona, che produce con abbondanza anche sorprendente (v. 20)  Man mano che l’anima si libera dagli ostacoli all’ascolto, *l’opera del discernimento*viene in primo piano. Qui la Chiesa ha elaborate tanta sapienza molto concreta. Ricordiamo alcuni punti cardinali: 1. Lo spirito buono porta a riconoscere che Gesù è il Signore e a scegliere secondo il Vangelo; 2. Lo spirito buono porta a non dividere, a non rompere la carità; 3. Lo spirito buono libera dall’orgoglio e dall’egoismo, mentre fa crescere l’umiltà e la carità, fa crescere la fede, la speranza e l’amore. Per cui: di fronte a un’ispirazione, guarda dove ti porta; 4. Lo spirito buono è fonte di gioia e di pace, ispirazione e consolazione, toglie gli ostacoli e infonde coraggio, mentre lo spirito cattivo rattrista e agita, infonde falsi ragionamenti e desolazione, esagera gli ostacoli e porta allo scoraggiamento; 5. Tener conto che nella consolazione ci guida e ci consiglia lo spirito buono, nella desolazione agisce di più lo spirito cattivo. Per cui, nella desolazione, occorre non fare cambiamenti, rimanere fermi nei propositi e nelle decisioni, e restare molto in preghiera, avere pazienza. invece, nella consolazione, muoversi! La paura non è mai spirituale: “nell’amore non c'è timore”. Inoltre, nella consolazione occorre rimanere umili, mentre nella desolazione sentirsi forti!  Per approfondire, tenere presente *le quattro regole per fare una buona scelta* di sant’Ignazio: 1. La prima è che l’amore che mi spinge e mi fa scegliere la tale cosa venga dall’alto, dall’amore di Dio, in modo che colui che sceglie senta per prima cosa in sé che l’amore, che più o meno ha verso la cosa che sceglie, è solo per il suo Creatore e Signore… 2. Immaginando un uomo mai visto o conosciuto a cui desidero ogni perfezione, considerare ciò che gli direi di fare e di scegliere per la maggior gloria di Dio Nostro Signore e per la maggior perfezione della sua anima, e osserverò, facendo lo stesso, la regola dettata per l’altro… 3. Considererò, come se mi trovassi in punto di morte, il comportamento che allora vorrei aver tenuto nella presente scelta, e, regolandomi secondo quello, prenderò fermamente la mia decisione; 4. Immaginando e considerando come mi troverò il giorno del giudizio penserò a come allora vorrei aver deliberato circa la cosa presente e la regola che allora vorrei aver seguito l’adotterò adesso, per potermi trovare alloca con grande piacere e gioia.  Roberto Carelli, sdb | 그리스도교인의 이상은 '하늘에서와 같이 땅에서도' 하느님의 뜻을 행하는 것입니다! 그러나 세상의 것들과 세상의 언어에 빠져 있는 우리가 하느님의 뜻을 인식하고 실행하기 위해서는 식별이 필요합니다. 식별은 근본적으로 말씀의 빛으로 이루어집니다. 식별에 대한 가장 아름다운 복음은 마르코 복음의 씨 뿌리는 사람의 비유입니다. 이 비유는 하느님의 활동을 강조하기 위해, '씨 뿌리는 사람'의 비유라고도 하고, 인간의 수용성을 강조하기 위해, '씨앗'의 비유라고도 하며, 씨 뿌리는 사람의 일과 그가 일하는 땅의 상태를 모두 포함하여, “파종”의 비유라고도 합니다. 예수님은 이 비유를 통해 경청과 협력의 중요성에 대해 성찰하게 하십니다. 여기서 말씀은 식별의 원리가 되며, 이는 우리에게 지적인 방법뿐 아니라, 훨씬 더 실제적인 방법으로 말씀에 접근하라는 요청이기도 합니다. 하느님의 일은 많이 아는 것보다 많이 맛보는 것이, 이해하는 것보다 많이 실행하는 것이, 선과 악을 아는 것보다 선을 행하고 악으로부터 자신이 벗어나는 것이 더 중요합니다!  이 비유에서는 기도와 말씀 사이의 연관성이 분명하게 드러납니다. 사실 이 비유는 말씀의 '위기'에 관한 두 가지 권고, 즉 하느님의 말씀은 좋은 소식이지만, 또한 심판이라는 사실과, 사람이 그 말씀에 항상 귀 기울이지는 않는다는 사실 사이에 놓여 있습니다. “들어라... 들리는 것을 경청하라... 들을 귀 있는 자는 들어라... 이 비유를 이해하지 못한다면 어떻게 다른 비유들을 알아들을 수 있겠는가?” 그 중심에는 가장 극적이면서 이해하기 어려운 비유도 있습니다. “너희에게는 하느님 나라의 신비가 주어졌지만, *저 바깥 사람들에게는 모든 것이 그저 비유로만 다가간다. ‘보고 또 보아도 알아보지 못하고, 듣고 또 들어도 알아듣지 못하여 저들이 돌아와 용서받지 못하게 하려는 것이다.*’” 그러면 비유에서 말하는 다양한 유형의 땅은 우리의 도덕성(순수한 자와 불순한 자, 의인과 죄인, 지도자와 소외된 자)을 말하는 것이 아니라, 정확히 말씀을 듣는 것을 의미한다는 것을 깨닫게 됩니다. *중요한 것은 단순히 듣는 것이 아니라, 특별히 주의를 기울여 경청하는 것이며,* 말씀이 우리의 사고 방식을 바꾸게 하고, 평가하고 판단하고 행동하는 방식을 바꾸게 되면, 열매를 맺기 때문입니다. 만일 이런 일이 일어난다면 - 예수님의 말씀대로 – 좋은 상황은 더 좋은 상황으로 바뀔 것이고, 그렇지 않다면 나쁜 상황은 더 나쁜 상황으로 바뀔 것입니다. “가진 자는 더 받고 가진 것 없는 자는 가진 것마저 빼앗길 것이다.”  어쨌든 *이 비유의 근본적인 메시지는 기쁨입니다.* 이는 예수님께서 *“말씀이 좋은 땅에 뿌려진 것은 이러한 사람들이다. 그들은 말씀을 듣고 받아들여, 어떤 이는 서른 배, 어떤 이는 예순 배, 어떤 이는 백 배의 열매를 맺는다”*고 말씀하시며, *풍성한 열매를 강조하신 결론을 통해 분명하게 드러납니다. 이는* 불완전한 제자인 우리의 사명에서도 드러납니다. 우리도 많은 일을 잃어버리게 될 것이며, 여러 가지 이유로 말씀을 이해하지 못하거나 받아들이지 않는 사람들도 많겠지만, 결국 우리의 수고는 열매를 맺고 풍성한 열매를 맺게 될 것임을 이 비유를 통해 확인할 수 있습니다.  우리는 여기서 예수님의 현실주의에 주목하게 됩니다. 이 비유는 이런 의미에서 이해하기 쉽습니다. 농부의 평범한 이야기이기 때문입니다. 농부는 씨를 절약하면서 뿌리고, 여러 가지 이유로 많은 씨앗을 잃어버리게 됩니다. 새와 가시덤불, 돌밭은 이미 농부들도 잘 알고 있고, 그들이 직면하는 어려움의 전형적인 예입니다. 그러나 낙관론이 우세합니다. 어떤 농부도 이러한 일과 씨앗의 손실에 절망하지 않습니다. 왜냐하면 이는 예상된 일이었고, 결국 그는 여전히 풍성한 수확을 거둘 것이기 때문입니다. 또한 우리도 실제로 부르심을 받은 사람들입니다. 좋은 땅이 되는 것은 당연한 것이 아니며, 예수님을 실제로 만나고 그를 주님으로 인정하는 것도 당연한 것이 아닙니다. 이처럼 우리의 아들 딸들이 신앙을 결정적으로 선택하는 것도 당연한 것은 아닙니다. 그것은 시간을 필요로 하며, 살아내야 하는 것이고, 기회와 유혹, 넘어짐과 부활의 시간을 필요로 하기 때문입니다.  그렇다면 우리의 성과주의 사회에서 매우 중요하게 생각해야 할 점은, 말씀과 기도는, 씨를 뿌리고, 싹을 틔우고, 자라고, 열매를 맺는 성장 과정에 있다는 점입니다. 모든 것을 바로 이해할 수 있거나 언제나 성공한다는 것이 중요한 것이 아니라, 정말 중요한 것은 좋은 토양이 되는 것입니다. 네 가지 토양에 대한 은유도 궁극적으로 볼 때는 역동적입니다. 우리는 때때로 한 토양이 되었다가 다른 토양이 되기도 하고, 어떤 때는 척박하고, 어떤 때는 건조하며, 어떤 때는 거절하고, 어떤 때는 받아들일 준비가 되어 열매를 맺기도 합니다.  네 가지 토양의 의미를 명확히 알기 위해 예수님의 설명을 따라가 봅시다. 1. 말씀을 듣지만 사탄에게 말씀을 빼앗기는 사람들입니다. 길가에 있는 땅은, 씨앗이 맺기도 전에 새들이 씨앗을 채 가는 땅입니다. 2. 말씀을 듣고 기뻐하지만, 환난과 핍박으로 이탈하는 사람들입니다. 바위가 많아 뿌리를 내리지 못하는 땅으로, 씨앗이 뿌리를 내리지 못하는 땅입니다. 3. 말씀을 듣고도 세상에 매혹되거나 이끌려, 말씀이 세상에 압도당하는 사람들로, 그들은 씨앗이 발아되지 않는 땅입니다. 4. 말씀을 듣고 받아들이며 열매를 맺는 사람들입니다. 그들은 좋은 땅으로 된 밭이라 놀랄 만큼 풍성한 열매를 맺습니다(20절).  영혼이 듣는 데 방해가 되는 장애물로부터 자유로질 때, 전면에 *식별해야 할 일*이 나타납니다. 여기서 교회는 매우 구체적인 지혜를 많이 발전시켜왔습니다. 몇 가지 주요 내용을 기억해 봅시다. 1. 선한 영은 예수님이 주님임을 인식하고 복음에 따라 선택하도록 이끌어 줍니다. 2. 선한 영은 분열하지 않고 사랑을 거스르지 않도록 이끌어 줍니다. 3. 선한 영은 교만과 이기심에서 벗어나 겸손과 애덕이 자라게 하고, 믿음과 희망과 사랑이 성장하도록 이끌어 줍니다. 따라서 영감을 받았을 때 그것이 어디로 이끌고 있는지 살펴보십시오. 4. 선한 영은 기쁨과 평화, 감동과 위로의 원천이며, 장애물을 제거하고 용기를 주는 반면, 악한 영은 슬픔과 동요를 일으키며, 거짓 추론와 절망을 심어주고 장애물을 과장되게 하여 낙담하게 만듭니다. 5. 위로가 있을 때는 선한 영이 우리를 인도하고 충고하며, 절망이 있을 때는 악한 영이 더 많이 활동함을 기억하십시오. 그러므로 절망 속에서도 동요하지 말고 확고한 목표와 의도를 확고히 하여, 기도를 많이 하고 인내로와야 합니다. 위로 속에서 움직입시다! 두려움은 결코 영적인 것이 아닙니다. '사랑은 두려워하지 않습니다'. 또한 위로를 받을 때는 겸손해야 하며, 절망 속에서도 강인함을 느껴야 합니다!  더 자세히 설명하자면, 성 이냐시오의 올바른 선택을 위한 네 가지 규칙을 기억하십시오. 첫 번째는 나를 움직이고 그것을 선택하게 하는 사랑은 위로부터, 하느님의 사랑으로부터 오는 것입니다. 무엇보다도 먼저 선택하는 사람은 자신이 선택한 것에 대해 어느 정도 지니고 있는 사랑이 창조주이신 주님을 위한 것임을 스스로 느끼게 됩니다. 2. 내가 한 번도 본 적이 없고 알지도 못하는 사람을 상상하면서, 우리 주 하느님의 더 큰 영광과 그의 영혼의 더 큰 유익을 위해, 내가 그에게 무엇을 하라고 하고 무엇을 선택할 것인지 생각해 보고 그렇게 하고자 합니다. 상대방에게도 똑같은 규칙을 적용합니다. 3. 나는 마치 죽음의 문턱에 선 사람처럼 현재의 선택을 내가 그때 취할 행동으로 생각하고, 그에 따라 나를 규제하면서 확고한 결정을 내리는 것입니다. 4. 심판의 날에 내가 어떻게 될지 상상하면서, 나는 현재의 일을 어떻게 결정하면 좋을지 생각하고, 내가 따르고 싶은 규칙을 지금 선택합니다. 그때 나는 큰 기쁨과 그 기쁨을 누리고 있음을 발견할 수 있을 것입니다.  로베르토 바렐리, SDB |
| **Tag** | Preghiera – Lectio Divina | 기도 – 렉시오 디비나 |
| **Titolo sezione 4** | ALFABETO FAMILIARE | 친숙한 문자 |
| **Titolo** | ANCORA A COME AMORE | 아직도 사랑으로 |
| **Testo** | Ovvio che ci sarebbero ancora tantissime cose da dire sull’amore. Ma per comprendere le fatiche d’oggi nel realizzare un progetto d’amore bello ed esigente come quello della famiglia, chiamata a unire e distinguere tutte le dimensioni dell’amore – amore passionale e fraterno, tenerezza nuziale e filiale, eros e agape – vi sono un paio di considerazioni che non possiamo omettere. La riconciliazione della legge e dell’amore Fra i capovolgimenti del nostro tempo in fatto d’amore spicca la sovversione del comandamento di Dio, che chiede di «amare Dio con tutto il cuore, l’anima, la mente e le forze, e il prossimo come se stessi» (Mc 12,30).  La prima cosa che balza all’occhio, e che il nostro tempo dimentica, è che *l’amore è oggetto di comando e il senso del comando è l’amore*. Come dire: «guarda, l’amore ha le sue leggi, e non provarci ad inventarle tu; però stai tranquillo, il cuore della legge è in fin dei conti l’amore»! qui di rivela un Dio sinceramente preoccupato di proteggere l’amore umano dalle forme della sua corruzione.  La dissociazione moderna fra legge e amore, invece, ha qualcosa di diabolico: apparentemente favorisce la spontaneità dell’amore, ma in realtà, rendendolo arbitrario e instabile, lo mortifica. Rifiutando il paradosso evangelico che riconcilia la legge e l’amore, si entra in una selva di contraddizioni: l’amore, che mira al vincolo, diventa insofferente di ogni vincolo. Una civiltà intera entra così nel tunnel disagio: l’eccesso della legge, mortificando il desiderio, produceva ieri gente nevrotica, repressa e trasgressiva, il difetto della legge espone oggi il desiderio ad ogni invasione, producendo gente a tendenza psicotica, continuamente oscillante fra il controllo e la perdita di controllo rispetto ai propri impulsi, alle relazioni, agli eventi. L’unità dell’amore di Dio e del prossimo La seconda istruzione che viene dal comandamento di Dio è *l’unità e l’asimmetria fra il primo e il secondo comandamento*. Da una parte tutta la Scrittura afferma coralmente che l’amore di Dio è inseparabile dall’amore del prossimo: l’uno è fondamento dell’altro, l’altro è frutto, verifica e approfondimento del primo.  D’altra parte la Scrittura ammonisce che l’amore di Dio non sta sullo stesso piano dell’amore per il prossimo: non si può amare nessuna creatura come si ama Dio, sarebbe idolatria! Per questo contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera Gesù, proprio per proteggere gli affetti familiari, si mostra molto severo: «chi non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo» (Lc 14,26). Gesù sa della nostra fatica a tenere Dio in primo piano – Lui così discreto! – rispetto agli affetti umani – spesso così ingombranti! – e per questo dice: «d’ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro nuora e nuora contro suocera» (Lc 12,53). Insomma, se si mettono gli affetti umani prima dell’amore di Dio, si perde l’uno e si perdono gli altri. Altrimenti ne vengono pretese e risentimenti, e sono lacrime e dolori.  In concreto, imputare ai genitori il proprio male, aspettarsi dal coniuge la propria felicità, proiettare su un figlio la propria riuscita, sono tutte forme di idolatria, che mortificano le persone e distruggono i legami. Al contrario, quando e quanto più gli uomini si decidono per Dio e si risolvono di fare in tutto la Sua volontà, tanto più si ritrovano in se stessi e tra di loro: «riceverete cento volte tanto» (Mt 19,29)! L’ordine dell’amore L’ultima cosa da annotare è che *i tre amori del comandamento sono disposti secondo una precisa gerarchia: amore di Dio, del prossimo, di sé*. Il messaggio è chiaro: il primato dell’amore di Dio libera l’amore di sé dalla schiavitù dell’orgoglio e dell’egoismo, aprendo l’amore del prossimo al coraggio e alla generosità. Non meraviglia allora che in una società come la nostra, che emargina l’amore di Dio e mette al centro l’amore di sé – “prenditi cura di te”, “cerca di volerti bene”, “non puoi amare gli altri se non ami te stesso” – l’amore del prossimo sia così scandalosamente calpestato.  Sì, perché quando una società intera parla d’amore in termini di autorealizzazione e benessere relazionale, di successo e soddisfazione, il risultato sarà sempre impietosamente difforme: identità deboli e narcisiste, incapaci di decidere di sé e di rispondere di altri; quindi relazioni fragili, appartenenze labili, contratti a termine.  Il cristiano terrà fermo, per il bene di tutti, il minimo e il massimo che la parola “amore” suggerisce: *amore è dare la vita, non trattenerla, è dedizione e sacrificio!* E senza dimenticare la giusta simmetria, perché Dio può e deve essere amato sopra ogni cosa, mentre gli altri vanno amati come se stessi, altrimenti l’amore, diventa possessivo e ossessivo, diventa dominio e dipendenza. Per intendere: quanti uomini sono servili con chi è più forte e aggressivi con chi è più debole! E quante donne annullano se stesse per amore dei figli o fanno vittime facendo le vittime!  Roberto Carelli SDB  (Fonte: Roberto Carelli – Alfabeto Famigliare) | 분명히 사랑에 대해서는 아직도 할 말이 많을 것입니다. 그러나 열정과 형제애, 혼인과 자식에 대한 사랑, 에로스와 아가페 등 사랑의 모든 차원을 통합하고 구별하도록 부름받은 가족이라는, 아름답고도 까다로운 사랑의 계획을 실현하기 위해서는, 지금 몇 가지 어려운 점을 그냥 지나쳐서는 안됩니다.  법과 사랑의 화해  사랑이라는 측면에서 우리 시대에 드러나는 두드러진 반전 중의 하나는, “마음을 다하고 힘을 다하여 하느님을 사랑하고 이웃을 자신처럼 사랑하라”(마르 12,30)는 하느님의 계명입니다.  우리가 눈을 잘 뜨고 본다면, 우리 시대가 잊고 있는 것을 보게 되는데, 그것은 사랑이 명령의 대상이며 명령의 의미가 사랑이라는 점입니다. 마치 '사랑에는 그 자체의 법이 있으니, 스스로 법을 만들려고 하지 마십시오. 그 법의 핵심이 곧 사랑입니다'라고 말하는 것 같습니다. 여기서 우리는, 인간의 사랑을 타락으로부터 보호하기 위해, 진정으로 염려하시는 하느님이 계심을 깨닫게 됩니다.  그러나 현대의 법과 사랑의 분리는, 겉으로는 사랑의 자발성을 추구하지만, 실제로는 그것을 자의적이고 불안정하게 만들어서, 사랑을 죽이는 악마적인 면이 있습니다. 법과 사랑을 조화시키는 복음주의적 역설을 거부함으로써, 유대를 목표로 하는 사랑은, 모든 유대를 용납하지 않는 모순의 숲으로 들어갑니다. 따라서 문명 전체가 불편함의 터널로 들어가게 됩니다. 법의 과잉, 욕망의 과잉은 어제 신경증적이 되어 억압되고 범법적인 사람들을 낳았고, 오늘날 법의 결함은, 모든 침략에 욕망을 노출시켜, 자신의 충동, 관계, 사건에 대한 통제와 통제의 상실 사이에서, 정신병적 경향을 지닌 사람들을 생산하며 끊임없이 흔들린다는 것입니다.  하느님 사랑과 이웃 사랑의 일치  하느님 계명의 두 번째 교훈은, 첫 번째 계명과 두 번째 계명 사이의 통일성과 비대칭성입니다. 또한 성경 전체는 하느님 사랑과 이웃 사랑으로 분리될 수 없으며, 하나는 다른 하나의 기초이고, 다른 하나는 첫 번째 계명의 열매이자 검증이며 심화라는 사실을 합창하듯 확언합니다.  반면에 성경은 하느님 사랑은 이웃 사랑과 같은 수준이 아니라고 경고합니다. 하느님을 사랑하는 것처럼 어떤 피조물도 사랑해서는 안되며, 그렇지 않으면 우상 숭배가 됩니다! 그러므로 아버지와 어머니, 딸과 딸, 어머니와 시어머니에게 맞서라는, 가족에 대한 예수님의 말씀은 매우 가혹하게 들립니다. “누구든지 나에게 오면서 자기 아버지와 어머니, 아내와 자녀, 형제와 자매, 심지어 자기 목숨까지 미워하지 않으면, 내 제자가 될 수 없다”(루카 14:26)고 예수님께서는 엄하게 말씀하십니다. 예수님은 하느님을 무엇보다도 먼저 섬기기 위한 우리의 투쟁을 알고 계십니다 - 그분은 매우 신중한 분이십니다! – 인간의 애정은 너무 번거롭기만 합니다! - 그래서 예수님은 “그러므로 이제부터는 한 집안의 다섯 식구가 서로 갈라져, 세 사람이 두 사람에게 맞서고 두 사람이 세 사람에게 맞설 것이다. 아버지가 아들에게 아들이 아버지에게 어머니가 딸에게 딸이 며느리에게 며느리가 시어머니에게 맞서 갈라지게 될 것이다”(루카 12,53)라고 말씀하십니다. 말하자면, 하느님의 사랑보다 인간의 사랑을 앞세우면 하나를 잃고 나머지도 잃게 된다는 것입니다. 그렇지 않으면 요구와 원망이 있고, 눈물과 고통이 뒤따르게 됩니다.  구체적으로 말하자면, 자신의 악을 부모에게 전가하고, 자신의 행복을 배우자에게 기대하며, 자신의 성공을 자녀에게 투사하는 것은, 모두 우상 숭배의 한 형태이며, 이는 사람을 모욕하고 관계를 파괴합니다. 반대로, 사람들이 하느님을 더 많이 선택하고, 모든 일에 있어 하느님의 뜻을 행하기로 결심한다면, 그들은 자신과 서로를 더 많이 발견하게 될 것입니다. “백 배로 받을 것이다!”(마태 19,29)  사랑의 순서  마지막으로 주목해야 할 것은 계명의 세 가지 사랑, 하느님 사랑, 이웃 사랑, 자기 사랑이, 정확한 위계질서에 따라 배열되어 있다는 점입니다. 하느님 사랑의 우위성은 교만과 이기심의 속박에서 자기 사랑을 해방시켜, 용기와 관대함으로 이웃 사랑을 열어준다는 분명한 메시지가 있습니다. 그렇다면 우리 사회에서처럼 하느님의 사랑보다, '너 자신을 돌보라', '너 자신을 사랑하라', '너 자신을 사랑하지 않으면 남을 사랑할 수 없다'는 자기 사랑에 중점을 두는 사회에서는, 이웃 사랑이 무참히 짓밟힐 수밖에 없다는 것이 놀라운 일은 아닙니다.  왜냐하면 사회 전체가 자기 성취와 관계적인 행복, 성공과 만족의 관점에서 사랑을 말한다면, 그 결과는 언제나 무자비할 만큼 다를 것이기 때문입니다. 나약하며 자기애적인 정체성, 스스로 결정하지 못하고 타인을 위한 답변을 하지 못하는, 따라서 관계적인 취약함과 흔들리는 소속감으로 단기 계약자처럼 될 것입니다.  그리스도인은 모든 사람의 유익을 위해 '사랑'이라는 단어가 지니고 있는, 최소와 최대의 의미, 즉 사랑은 생명을 주는 것이지 빼앗는 것이 아니며, 사랑은 헌신과 희생이라는 점을 굳게 지켜야 합니다! 그리고 올바른 대칭을 잊지 않으면서, 하느님은 모든 것 위에 사랑받으셔야 마땅하고, 다른 사람들을 자기 자신처럼 사랑해야 함을 기억해야 합니다. 그렇지 않으면 사랑은 소유욕과 강박관념이 되어 지배하게 되고 의존하게 됩니다. 얼마나 많은 사람들이 강한 사람에게는 비굴하고, 약자에게는 공격적입니까! 그리고 얼마나 많은 여성들이 자녀를 위해 자신을 포기하고 희생합니까!  로베르토 카렐리 SDB  (출처: 로베르토 카렐리 - 가족 알파벳) |
| **Tag** | Alfabeto famigliare – Amore | 친숙한 문자 – 사랑 |
| **Titolo sezione 5** | BEATI E SANTI SALESIANI | 살레시오 가족의 복자들과 성인들 |
| **Titolo** | 29 ottobre - Michele Rua,salesiano sacerdote, beato | 10월 29일 – 미켈레 루아  복자, 살레시오회 사제 |
| **Testo** | Un giorno don Bosco confidò a don Costamagna: “Se Dio mi dicesse: preparati a morire; scegli però un successore, perché non voglio che l’opera tua cessi; per lui sollecita quante grazie, virtù, doni e carismi credi necessari, e tutto concederò: ti assicuro, caro Costamagna, che non saprei che cosa chiedere, perché tutto vedo già in don Rua”.  Michele Rua nacque a Torino il 9 giugno 1837, nel popolare quartiere di Borgo Dora; il padre lavorava nell’arsenale e in un alloggio della fabbrica abitava la famiglia. Nel giro di pochi anni la madre rimase sola con due figli. Perso il papà, gli occhi di Michelino spesso si fermavano a guardare gli operai al lavoro davanti ai forni roventi in cui erano fusi i pezzi d’artiglieria. Era una sorta di caserma in cui il ragazzo frequentò le prime due classi d’istruzione. Seguì la terza elementare presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, chiamati nel Borgo, anni prima, dal Marchese Tancredi di Barolo per istruire i bambini del popolo. Tra i banchi di scuola ci fu l’incontro con don Bosco che intuì, negli occhi del ragazzetto, qualcosa di speciale. Porgendogli la mano, com’era solito fare con tanti ragazzi, gli disse: “Noi due faremo tutto a metà”. Quelle parole rimasero impresse nel cuore di Michele che da quel giorno lo prese come confessore. La terza era l’ultima classe obbligatoria e quando il “santo dei giovani” gli chiese cosa avrebbe fatto l’anno successivo, lui rispose che, essendo orfano, in fabbrica avevano promesso alla madre che gli avrebbero dato un lavoro. Per il sacerdote, anch’egli rimasto presto senza padre, convincere la donna a fargli proseguire gli studi non fu difficile e Michele entrò come convittore a Valdocco, già “popolato” da oltre cinquecento ragazzi. Intanto nacque nel suo cuore la vocazione sacerdotale e il 3 ottobre 1852 ricevette dal santo l’abito clericale ai Becchi di Castelnuovo. L’anno seguente fu un anno speciale perché si celebrava il 4° centenario del Miracolo Eucaristico. Don Bosco aveva scritto per l’occasione un libretto e un giorno, mentre camminavano insieme per le strade di Torino, scherzando, predisse al giovane che, cinquanta anni dopo, l’avrebbe fatto ristampare.  Il 26 gennaio 1854, don Bosco radunò nella sua camera quattro giovani compagni, dando vita, forse inconsapevolmente, alla Congregazione salesiana. Alla riunione erano presenti Giovanni Cagliero e Michele Rua che fu incaricato di stenderne il “verbale”. Amici inseparabili, furono tra i più volenterosi quando, nel mese di agosto, scoppiò in Murialdo e dal Beato Francesco Faà di Bruno. Nel novembre 1856, quando morì Margherita Occhiena, madre di don Bosco, Michele chiamò la propria mamma ad accudire ai giovani di Valdocco. La signora Giovanna Maria l’avrebbe fatto per vent’anni, fino alla morte. Frequentare il seminario, a quei tempi, a causa delle leggi anticlericali, non era facile ma nonostante questo città un’epidemia di colera, probabilmente portata dai reduci della guerra in Crimea. Nei quartieri più poveri i due aiutarono generosamente i malati e Cagliero si ammalò gravemente. Collaboratore della Compagnia dell’Immacolata con Domenico Savio, fu un allievo modello, apostolo tra i compagni. Il 25 marzo 1855, nella stanza di don Bosco, Michele fece la sua “professione” semplice: era il primo Salesiano. A Valdocco sorgevano laboratori di calzoleria, di sartoria, di legatoria. Molti ragazzi vedevano cambiare la propria esistenza. Alcuni poterono studiare, altri vi si radunavano la sera dopo il lavoro, altri ancora solo la domenica. Michele divenne il principale collaboratore del santo, nonostante la giovane età. Ne conquistò la totale fiducia, aiutandolo anche nel trascrivere le bozze dei suoi libri, sovente di notte, rubando le ore al sonno. Di giorno si recava all’oratorio *San Luigi*, dalle parti di Porta Nuova, in una zona piena d’immigrati. I più emarginati erano i ragazzi che, dalle valli, scendevano in città in cerca di lavoro come spazzacamini. Rua, facendo catechismo e insegnando le elementari nozioni scolastiche, conobbe infinite storie di miseria. L’oratorio fu frequentato anche da San Leonardo il giovane lo fece con profitto e, anzi, sui suoi appunti studiarono tanti compagni.  Nel febbraio 1858 don Bosco scrisse le Regole della Congregazione e il “fidato segretario” passò molte notti a copiare la sua indecifrabile grafia. Insieme le portarono a Roma, per l’approvazione di Papa Pio IX, che, di proprio pugno, le corresse. Michele la sera dovette ricopiarle mentre di giorno era l’ombra del fondatore, impegnato ad accompagnarlo negli incontri con varie personalità. L’anno successivo il Papa ufficializzò la Congregazione salesiana. La sera del 18 dicembre 1859, data di nascita della Congregazione, don Rua, ordinato suddiacono il giorno prima, è eletto, all’unanimità, Direttore Spirituale. Il 29 luglio 1860 Michele Rua fu ordinato sacerdote. Sull’altare della prima Messa c’erano i fiori bianchi donati dagli spazzacamini dell’oratorio *San Luigi.* Tre anni dopo fu mandato ad aprire la prima casa salesiana fuori Torino: un piccolo seminario a Mirabello Monferrato. Vi stette due anni e tornò in città mentre a Valdocco si costruiva la basilica di Maria Ausiliatrice. Don Rua divenne il riferimento di molteplici attività, rispondendo persino alle lettere indirizzate a don Bosco. Lavorava senza soste e nel luglio 1868 sfiorò persino la morte a causa di una peritonite. Dato per moribondo dai medici, guarì; qualcuno disse per intercessione di don Bosco. Tra i ragazzi dell’oratorio, oltre settecento, nascevano diverse vocazioni religiose. In quell’anno si conclusero i lavori del santuario; nel 1872 fecero la professione religiosa le prime Figlie di Maria Ausiliatrice; nel 1875 partirono i primi missionari per l’Argentina guidati da don Cagliero. In seguito nacquero i Cooperatori e il *Bollettino Salesiano*. Valdocco aveva raggiunto proporzioni enormi, mentre a Roma Papa Leone XIII chiedeva alla Congregazione la costruzione della basilica del Sacro Cuore. Don Bosco era spesso in viaggio per la Francia e la Spagna e don Rua gli era accanto. Nel 1884 la salute del fondatore ormai declinava e fu il Papa stesso a suggerirgli di pensare a un successore. Don Rua il 7 novembre fu nominato, dal pontefice, vicario con diritto di successione. Nella notte tra il 30 e il 31 gennaio del 1888, alla presenza di molti sacerdoti, accompagnò la mano del santo nel dare l’ultima benedizione. Rimase poi inginocchiato, davanti alla salma, per oltre due ore.  Divenuto Rettor Maggiore della Società Salesiana e primo successore di don Bosco, don Rua ne è il fedele interprete, realizzatore, consolidatore e continuatore del carisma in tutte le sue dimensioni, con un obiettivo molto chiaro fin dall’inizio del suo mandato: “L’altro pensiero che mi rimase fisso in mente, fu che noi dobbiamo stimarci ben fortunati di essere figli di un tal Padre. Perciò nostra sollecitudine dev’essere di sostenere e a suo tempo sviluppare ognora più le opere da lui iniziate, seguire fedelmente i metodi da lui praticati e insegnati, e nel nostro modo di parlare e di operare cercare di imitare il modello, che il Signore nella sua bontà ci ha in lui somministrato. Questo, o Figli carissimi, sarà il programma che io seguirò nella mia carica; questo pure sia la mira e lo studio di ciascuno dei Salesiani”.  Quello esercitato da don Rua è soprattutto un *governo carismatico ed esemplare:* don Rua stesso è una persona carismatica ed esemplare, vale a dire che governa con il buon esempio, essendo un vero modello. Non proietta se stesso, ma don Bosco e il suo carisma sempre e dovunque: davanti ai suoi Salesiani, davanti alla Chiesa e alla società civile. Perciò si può dire che mentre governa con l’intelligenza, il suo governo è ancor più rafforzato dalla santità e dalla qualità morale della persona.  Frutti di tale animazione e di tale governo sono: l*’espansione delle fondazioni salesiane* spesso aperte con la povertà di mezzi e scarsità di personale e in tanti luoghi avendo da affrontare situazioni molto difficili; le *spedizioni missionarie* inviate a sostenere e portare a pieno sviluppo le opere già aperte e a tentarne delle nuove, in particolare tra i popoli non ancora evangelizzati. Nei suoi 22 anni di governo don Rua aumenta le fondazioni salesiane: dalle 64 case presenti alla morte di don Bosco si arriva a 341 case nel 1910, l’anno della sua morte.  Altro frutto di quest’azione benedetta dall’alto e sostenuta da un impegno indefesso è la *crescita delle vocazioni.* L’insistenza costante di don Rua nel coltivare vocazioni fa delle case salesiane una scuola di formazione cristiana, ricordando spesso ai Salesiani il nucleo centrale della loro vocazione, del loro carisma: l’amore travolgente a Dio che si trasforma in amore al prossimo. Per don Rua l’eccellenza di qualsiasi opera salesiana consiste nella capacità di promuovere delle vocazioni, e ciò è indice della fedeltà al carisma di don Bosco, oltre che a essere segno della fecondità del sistema pastorale e pedagogico salesiano. Alla morte di don Bosco i Salesiani sono 768; alla morte di don Rua salgono a 4.001 salesiani professi e 371 novizi. A quest’opera di promozione vocazionale si accompagna un’azione stabilizzatrice dei processi formativi, con l’istituzione dei centri di formazione: noviziati e studentati filosofici e teologici.  Quest’opera di governo e di animazione trovava la sua sorgente nella fedeltà a don Bosco e al suo carisma, attraverso la mediazione delle Costituzioni e dei Regolamenti,l’esperienza vissuta della vita salesiana comunitaria, il contatto diretto con i suoi scritti o nell’originale o nella traduzione e l’accostamento con quelli che erano vissuti al suo fianco. Don Rua è convinto che l’insistere con i Salesiani a vivere in comunione stretta con la persona e la figura di don Bosco sia un mezzo sicuro per superare l’individualismo, l’isolamento e le tendenze liberali visibili nella società esterna, per rafforzare un forte senso di appartenenza alla Congregazione e per creare comunità salesiane oranti, armoniose, fraterne e apostoliche, unite sotto i direttori e saldamente legate all’ispettore, al Rettor Maggiore e al Capitolo Superiore.  Don Rua fu un missionario instancabile, fedele interprete del sistema educativo preventivo. Percorrendo centinaia di chilometri visitò le case della Congregazione sparse per il mondo, coordinandole come una sola grande famiglia. Diceva che i suoi viaggi gli avevano fatto vedere la “povertà ovunque”. La prima grande industrializzazione fece abbandonare ai contadini le proprie terre, per un misero salario guadagnato in fabbrica dopo interminabili giornate di lavoro. I Salesiani toglievano dalla strada molti bambini, aprendo oratori e scuole che, pur nella loro semplicità, diventavano in poco tempo centri di accoglienza e istruzione. Don Rua fu un grande innovatore in campo educativo: oltre alle scuole, in cui introdusse corsi professionali, organizzò ostelli e circoli sociali. Come responsabile della Congregazione affrontava con scrupolo le questioni amministrative che a volte lo portavano a essere severo con i suoi collaboratori. Spesso gli saranno tornate in mente le parole che don Bosco gli disse quando era ancora un ragazzino: “Avrai molto lavoro da fare”.  A don Rua, tra molte soddisfazioni (nel 1907 don Bosco fu dichiarato venerabile, nel 1908 si terminò la chiesa romana di Santa Maria Liberatrice), non mancarono certo prove e difficoltà. Nel 1896 il governo anticlericale dell’Ecuador allontanò dal paese i Salesiani; lo stesso accadde in Francia nel 1902. Nel 1907 in Liguria, a Varazze, si dovette rispondere per vie legali ad alcune pesanti calunnie contro la Congregazione. Il piano massonico si sgonfiò e i calunniatori dovettero scappare all’estero. La salute di don Rua tuttavia ne rimase seriamente compromessa. Sotto il peso degli anni, fu costretto a letto. Morì nella notte tra il 5 e il 6 aprile 1910, mormorando una giaculatoria insegnatagli da don Bosco quando era un ragazzino: “Cara Madre, Vergine Maria, fate ch’io salvi l’anima mia”. Il “secondo padre della Famiglia Salesiana” fu sepolto a fianco del maestro. Paolo VI lo beatificò il 29 ottobre 1972, affermando: “La Famiglia salesiana [...] ha avuto in don Bosco l’origine, in Don Rua la continuità [...]. Egli ha fatto dell’esempio del santo una scuola, della sua Regola uno spirito, della sua santità un modello [...]. Don Rua ha inaugurato una tradizione”. La sua tomba è ora venerata nella cripta della basilica di Maria Ausiliatrice in Torino. Preghiera *Dio nostro Padre,*  *al Beato Michele Rua sacerdote,erede spirituale di San Giovanni Bosco, hai dato la capacità di formare nei giovani*  *la tua divina immagine;concedi a noi, chiamati a educare la gioventù, di far conoscere il vero volto di Cristo, tuo Figlio.*  *Ti supplichiamo di voler glorificare il tuo servo, e di concederci, per sua intercessione, la grazia che ti chiediamo...*  *Per Cristo nostro Signore. Amen.*  Pierluigi Cameroni, SDB  (Fonte: Pierluigi Cameroni - Come stelle nel cielo) | 어느 날 돈 보스코는 코스타마냐 신부에게 이렇게 말했습니다. '만일 하느님께서 나에게, ‘죽음을 준비하되 후계자를 선택하라, 나는 너의 일이 중단되는 것을 원하지 않기 때문이다. 그에게 네가 필요하다고 생각하는 만큼의 은총, 덕, 은사와 카리스마를 구하면 나는 모든 것을 허락할 것이다‘라고 말씀하신다면, 사랑하는 코스타마냐, 나는 이미 루아 신부에게서 그 모든 것을 보기 때문에 무엇을 청해야 할지 모르겠다.''  미켈레 루아는 1837년 6월 9일 토리노의 서민층이 사는 보르고 도라에서 태어났으며, 아버지는 무기고에서 일했고, 가족은 공장 안에 있는 숙소에서 살았습니다. 하지만 몇 년 후 어머니는 두 아이와 함께 홀로 남겨져야 했습니다. 아버지를 잃은 미켈레의 눈은 종종 포탄을 녹이는 뜨거운 오븐 앞에서 일하는 노동자들을 보기 위해 멈춰 섰습니다. 소년이 처음 두 학년을 다닌 곳은 일종의 막사였습니다. 그 다음에는 몇 년 전 탄크레디 디 바롤로 후작이 서민층의 자녀들을 교육하기 위해 보르고에서 시작한 그리스도 학교의 형제회에서 운영하는 학교에서 3학년을 다녔습니다. 그리고 그 학교 벤치에서 돈 보스코와 만났는데, 돈 보스코는 어린 소년의 눈에서 무언가 특별한 것을 느꼈습니다.  돈 보스코는 많은 소년들에게 그러했듯이 손을 내밀며, '너와 나는 모든 것을 반으로 나눌 거야'라고 말했습니다. 그 말은 미켈레의 가슴에 깊이 새겨졌고, 그날부터 돈 보스코는 그의 고해신부가 되었습니다. 3학년이 마지막 의무 교육이었으므로, '젊은이의 성인'이 내년에는 무엇을 하겠느냐고 묻자 그는, 아버지가 안 계시므로 공장에서 어머니에게 일자리를 주겠다고 약속했다고 대답했습니다. 자신도 아버지가 없었던 사제는, 어머니를 설득해서 그가 공부를 계속하도록 하는 게 어렵지 않았고, 미켈레는 이미 500명이 넘는 소년들이 '거주'하고 있는 발도코 기숙사에 들어갔습니다. 그리고 그의 마음속에는 사제 성소가 피어났으며, 그는 1852년 10월 3일 카스텔누오보 베키에서 성인으로부터 신학생복을 받았습니다. 이듬해는 성체의 기적 4백 주년을 맞이하는 특별한 해였습니다. 돈 보스코는 이 행사를 위해 소책자를 썼으며, 어느 날 토리노 거리를 그와 함께 걸으며, 50년 후에 이 책을 다시 인쇄하게 될 거라고 그에게 농담 삼아 예언을 했습니다.  1854년 1월 26일, 돈 보스코는 자신의 방에 네 명의 젊은 동료들을 모아, 살레시오회를 세웠습니다. 이 모임에는 '회의록' 작성을 맡았던 요한 칼리에로와 미켈레 루아도 참석했습니다. 둘도 없는 친구였던 그들은, 8월, 크림 전쟁 참전 용사들로부터 전염된 콜레라가, 도시에 발생했을 때, 기꺼이 나서서 환자들을 도왔습니다. 특히 그들은 가장 가난한 지역에서 병자들을 헌신적으로 도왔으며, 칼리에로는 중병에 걸리게 되었습니다. 도미니코 사비오와 함께 원죄없이 잉태되신 마리아회의 회원이었던 그는, 모범적인 돈 보스코의 제자이면서 동료들에게는 모델이 되었습니다. 1855년 3월 25일, 돈 보스코의 방에서 미켈레는 단순 '수도서원'을 했습니다. 그가 최초의 살레시오회 회원이 된 것입니다. 발도코에는 제화, 양복, 제본 공장이 있었으며, 많은 소년들이 이곳에서 자신의 삶을 바꾸게 되었습니다. 어떤 이들은 퇴근 후 저녁에, 어떤 이들은 일요일에 그곳에 모여서 공부를 할 수 있었습니다. 미켈레는 어린 나이에도 불구하고 성인의 중요한 협력자가 되었습니다. 그는 성인의 완전한 신뢰를 받았고, 종종 밤에 잠자는 시간까지도 성인의 책 초고를 필사하는 일을 했습니다. 그는 낮에는 이민자들로 가득한 포르타 누오바 인근의 *성 루이지* 오라토리오에서 일했습니다. 그 당시 가장 소외된 이들은 굴뚝 청소부 일자리를 찾아 산에서 도시로 온 소년들이었습니다. 그는 그들에게 교리를 가르치고 초등학교 교육도 가르쳤으므로, 그들의 많은 비참한 이야기들도 잘 알고 있었습니다. 성 레오나르도 무리알도와 복자 프란치스코 파 디 브루노도 오라토리오를 자주 찾았습니다. 1856년 11월, 돈 보스코의 어머니 마르게리타 오끼에나가 세상을 떠나자 미켈레는 자신의 어머니에게 발도코의 청소년들을 돌보아 달라고 부탁했습니다. 그리고 죠반나 마리아 여사는 돌아가실 때까지 20년 동안 이 일을 했습니다. 당시에는 반성직자 법으로 인해 신학교에 다니는 것도 쉽지 않았는데, 그럼에도 불구하고 그는 기꺼이 신학교에 다녔으며, 실제로 많은 그의 친구들이 그가 정리한 노트를 보고 공부했습니다.  1858년 2월 돈 보스코는 수도회 규칙을 썼으며, '듬직한 비서'로서 읽어내기 어려운 돈 보스코의 필체를 베끼느라 여러 날 밤을 샜습니다. 그는 돈 보스코와 함께 교황 비오 9세의 승인을 받기 위해 규칙을 가지고 로마로 갔으며, 비오 9세는 직접 손으로 이를 수정해주었습니다. 미켈레는 낮에는 창립자의 그림자 역할을 하며 다양한 인물들과의 만남에 동행하느라 바빴고, 밤에는 필사 작업으로 바빴습니다. 이듬해 교황은 살레시오 수도회를 공식적으로 승인했습니다. 수도회 창립일인 1859년 12월 18일 전날 저녁, 부제 서품을 받은 루아 신부는, 만장일치로 영적 지도자로 선출되었습니다. 그리고 1860년 7월 29일, 미켈레 루아는 사제 서품을 받았습니다. 그의 첫 미사 제대에는 *성 루이지* 오라토리오의 굴뚝 청소부 청소년들이 기증한 흰 꽃이 놓였습니다. 3년 후 그는 토리노가 아닌 첫번째 살레시오회의 공동체가 세워질 미라벨로 몬페라토에서 작은 신학교를 시작하도록 파견되었습니다. 그는 그곳에서 2년 동안 머물렀으며, 발도코의 도움이신 마리아 대성당이 건설되고 있던 시기에, 다시 발도코로 돌아왔습니다. 루아 신부는 돈 보스코에게 보내오는 편지에 답장을 보내기도 하면서 많은 활동을 하였습니다. 그는 쉬지 않고 일했으며, 1868년 7월에는 복막염으로 죽을 위험에 빠지기도 했습니다. 의사들은 죽을 거라고 말했지만, 그는 회복되었고, 돈 보스코의 기도로 그가 회복되었다고 말하는 이들도 있었습니다. 오라토리오 소년들에게서 700여 명이 넘는 다양한 수도회의 성소자들이 나왔는데, 성지의 공사가 완료되던 그 해, 1872년에는 도움이신 마리아의 딸 수녀들이 첫 수도서원을 발했으며, 1875년에는 칼리에로 신부가 이끄는 첫 선교사들이 아르헨티나로 떠났습니다. 이후 협력자회와 살레시오 회보가 탄생했습니다.  발도코는 엄청난 규모로 성장했고, 로마에서 교황 레오 13세는 살레시오회에 예수성심대성당의 건립을 요청했습니다. 돈 보스코는 프랑스와 스페인을 자주 여행했고, 루아 신부는 그의 곁을 지켰습니다. 1884년, 창립자의 건강이 악화되자 교황은 직접 후임자를 물색할 것을 돈 보스코에게 권고했습니다. 루아 신부는 11월 7일 교황으로부터 계승권을 가진 부총장으로 임명되었습니다. 1888년 1월 30~31일 밤, 많은 사제들이 지켜보는 가운데, 그는 성인의 손을 잡고 그들에게 마지막 강복을 주었습니다.  그 후 그는, 돈 보스코의 시신 앞에 두 시간도 넘게 무릎을 꿇고 머물렀습니다.  살레시오회의 총장이자 돈 보스코의 첫 번째 후계자가 된 루아 신부는, 모든 면에서 카리스마의 충실한 해석자, 실현자, 통합자, 계승자로서, 임무를 시작할 때부터 아주 분명한 목표를 가지고 있었습니다. "내 마음속에 확고한 하나의 생각은, 우리가 이러한 아버지의 자녀라는 것을 매우 기뻐해야 한다는 점입니다. 그러므로 우리의 관심사는 그분이 시작하신 일을 더욱 더 발전시키고, 그분이 실천하고 가르치신 방법을 충실히 따르며, 말과 행동으로 주님께서 그분의 선하심 안에서 우리에게 보여주신 모범을 본받도록 노력하는 것이어야 합니다. 사랑하는 아들들이여, 이것이 내가 내 직분을 실행할 프로그램이며, 모든 살레시오 회원들이 자신의 목표와 공부로 삼아야 할 것입니다.”  돈 루아의 통치는 *카리스마적이며, 모범적인 통치*였습니다. 돈 루아는 카리스마를 가지고 모범적이며 진정한 모델로서의 통치를 했습니다. 그는 자신을 보여주려는 것이 아니라 언제 어디서나, 살레시오회, 교회, 시민 사회 앞에서 돈 보스코와 그의 카리스마를 보여주었습니다. 그가 지혜로서 통치하는 동안 그의 통치는, 그의 거룩함과 도덕적 자질에 의해 더욱 강화되었다고 말할 수 있습니다.  이 활성화의 결실은 다음과 같습니다. 살레시오회의 확장은 자금이 부족하고 인력도 부족하였으며, 여러 곳에서 너무나도 어려운 상황에 직면할 수밖에 없는 상황에서 시작되었습니다. 이미 시작된 사업을 지원하고 더 나은 발전을 꾀하면서, 아직 복음화되지 않은 민족들 사이에서 새로운 사업을 시작하기 위해 선교사를 파견하는 것입니다. 루아 신부는 22년간의 통치기간 동안 살레시안회를 확장시켰습니다. 살레시오회는 돈 보스코가 사망할 당시 64개 공동체에서, 그가 사망하던 1910년에는 341개 공동체로 성장하였습니다.  하늘로부터의 축복과 지칠 줄 모르는 헌신이 뒷받침된, 활동의 ​​또 다른 열매는 *성소의 성장*입니다. 성소 육성에 대한 루아 신부의 끊임없는 의지는 살레시오 공동체를 그리스도교적 양성의 학교로 만들었으며, 자주 살레시안들에게 그들의 소명과 카리스마의 핵심, 즉 이웃 사랑에로 나아가게 하는 하느님의 크신 사랑을 상기시켜 주었습니다. 루아 신부에게 살레시오 활동의 뛰어남은 성소 증진의 능력에 있었습니다. 이는 돈 보스코의 카리스마에 대한 충실과 살레시오 사목 및 교육 체계의 풍요로움을 나타내는 표지였습니다. 돈 보스코가 사망할 당시 살레시안은 768명이었으며, 돈 루아가 사망할 당시 그 수는, 살레시오회의 서약회원이 4,001명, 수련자가 371명으로 증가하였습니다. 이러한 성소 증진은 안정된 양성과정을 위해 수련소와 신학과 철학 과정에 있는 이들을 위한 양성센터가 세워진 결과입니다.  그는 회헌과 회칙의 중재를 통해, 살레시오 공동체 안에서의 삶과 체험, 돈 보스코에 대한 충실, 카리스마, 돈 보스코의 저작물이나 번역물, 돈 보스코를 만났던 사람들의 체험을 통해, 그의 통치와 활성화가 이루어졌습니다.  루아 신부는 살레시오회가 돈 보스코와 긴밀한 친교를 이루며 사는 것이, 외부 사회에서 볼 수 있는, 개인주의, 고립, 자유주의의 경향을 극복하고, 수도회에 대한 소속감을 강화시키며, 총회와 총장, 관구장, 원장들 아래 일치하게 하고, 조화를 이루며, 형제애와 사도적인 공동체를 만드는 것이라고 보았습니다.  루아 신부는 지치지 않는 선교사였으며, 예방 교육의 충실한 해석자였습니다. 수백 킬로미터를 여행하면서도 그는, 전 세계에 흩어져 있는 수도회의 집들을 방문하여 하나의 대가족으로 조화를 이루게 했습니다. 그는 여행하면서 “모든 곳에서 가난”을 느꼈다고 말했습니다. 최초의 대규모 산업화로 인해 농부들은, 엄청난 노동 끝에 공장에서 벌어들이는 빈약한 급여를 받기 위해 자신의 땅을 버렸습니다. 살레시오회는 많은 아이들을 거리에서 데려왔으며, 시간이 없는 그들을 받아들이기 위해 센터를 세우고, 단순한 그들을 위해 오라토리오와 학교를 시작했습니다. 루아 신부는 교육 분야의 위대한 혁신가였습니다. 그는 전문 과정을 도입한 학교 외에도 숙소와 친교 동아리를 조직했습니다. 수도회 책임자로서 그는, 때때로 협력자들에게 가혹한 행정 문제도 꼼꼼하게 다루었습니다. 종종 돈 보스코가 아직 소년이었던 그에게 했던 말이, 그의 마음 속에는 남아 있었을 것입니다. “너는 할 일이 많을 것이다.”  루아 신부는 많은 만족도 누렸지만(1907년에 돈 보스코가 가경자로 선포되었고, 1908년에 산타 마리아 리베라트리체 로마 성당이 완공되었습니다.), 시련과 어려움 또한 적지 않았습니다. 1896년에 에콰돌의 반성직자 정부는 살레시오회를 그 나라에서 추방했습니다. 1902년 프랑스에서도 같은 일이 일어났습니다. 1907년 리구리아의 바라제에서는 수도회에 대한 일부 심한 비방에 대해 법적으로 대응해야 했습니다. 프리메이슨 계획은 무너졌고 중상모략자들은 해외로 도피해야 했습니다. 그러나 루아 신부의 건강은 심각하게 손상되었습니다. 세월은 그를 붙잡아 잠자리에 들게 했습니다. 그는 1910년 4월 5일과 6일 사이의 밤에, 돈 보스코가 그에게 소년이었을 때 가르쳐 준 화살기도를 바치며 세상을 떠났습니다. “사랑하는 어머니, 동정녀 마리아여, 제 영혼을 구해 주소서.” "살레시오 가족의 두 번째 아버지"는 그의 스승 옆에 묻혔습니다. 바오로 6세는 1972년 10월 29일, 그를 시복하며 다음과 같이 말했습니다. "살레시오 가족은 [...] 돈 보스코에게서 시작되었고, 돈 루아는 살레시오 가족을 자라게 했습니다. [...] 그는 성인의 정신을 회헌으로, 성인의 모범을 성덕의 학교에서 살았습니다. [...] 돈 루아가 그 전통을 만들었습니다." 그의 무덤은 토리노 '신자들의 도움이신 마리아 대성당' 지하에 모셔졌습니다.  기도  *우리 아버지 하느님,*  *성 요한 보스코의 영적 상속자인 복자 미켈레 루아 사제에게, 당신은 젊은이들을 육성할 능력을 주셨습니다.*  *그에게 당신의 거룩한 이미지를, 젊은이들에게 교육하게 하고, 당신의 아들 그리스도의 참된 모습을 전할 수 있게 하셨으니, 저희도 이 부르심에 합당한 이들이 되게 하소서.*  *비오니, 주님의 종을 영화롭게 하시고, 그의 전구로, 저희가 청하는 .... 은혜를 저희에게 내려주소서.*  *우리 주 그리스도를 통하여 비나이다. 아멘.*  피에르루이지 카메로니, SDB  (출처: Pierluigi Cameroni - 하늘의 별처럼) |
| **Tag** | Santi – Michele Rua | 성인들 – 미켈레 루아 |
| **Titolo sezione 6** | ORIENTAMENTI DELL’ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE | 도움이신 마리아 회 지침 |
| **Titolo** | Da mihi animas nell’ADMA: la difesa della fede cristiana | 2. 아드마에게 ‘나에게 영혼을 주고’의 의미: 그리스도교 신앙의 수호 |
| **Testo** | Obbediente al “Da mihi animas” ispirato dallo Spirito Santo, Don Bosco fonda L’ADMA - associazione di fedeli laici – per la difesa della fede cristiana della gente comune, avendo come destinatari speciali i giovani e i più poveri.  In spirito di comunione con la Chiesa e la Famiglia salesiana, attraverso la riscoperta di una nuova coscienza profetica, sacerdotale e regale dei laici, l’ADMA vuole promuovere la formazione e la maturazione di laici proponendo:  • Un cammino di vita spirituale cristiana solida e accessibile a tutte le età, che mette al centro il rapporto personale con Gesù Eucarestia, sotto la guida materna di Maria Ausiliatrice, attraverso la preghiera, la partecipazione ai sacramenti e la catechesi;  • una formazione umana integrale in sintonia con il sistema preventivo, favorita dallo sviluppo delle virtù cristiane, che si verifica nelle relazioni con gli altri e nell’assunzione responsabile dei propri doveri di stato. Impostiamo i cammini formativi dell’Associazione a partire da quelli offerti dalla Chiesa e dalla Famiglia Salesiana e in particolare dalla Strenna del Rettor Maggiore.  Maria ci invita, in comunione con tutta la Chiesa, a difendere e nutrire la fede della famiglia, cellula vitale della società e della Chiesa, “culla” dove impariamo a fare i primi passi dell’educazione all’amore, a partire dalle relazioni più vitali.  In questo momento di grande confusione, come laici, ci sentiamo chiamati a essere non solo oggetto, ma anche soggetto dell’evangelizzazione. Vogliamo promuovere pertanto cammini che aiutino gli sposi a vivere con gioia la bellezza del matrimonio e con maturità l’educazione dei figli, compito che è primariamente loro. Guardiamo con occhio attento a tutte le famiglie più giovani, a quelle con figli adolescenti, con una visione aperta, in ascolto, capace di cogliere i segni dei tempi, di accogliere e includere.  Curiamo la famiglia in una prospettiva aperta, in ascolto, capace di leggere i segni dei tempi e ci rivolgiamo a tutti gli adulti che, anche non associati, desiderano integrare la fede nella vita quotidiana, in spirito salesiano, come onesti cittadini e buoni cristiani. In una prospettiva intergenerazionale valorizziamo l’esperienza e la saggezza degli anziani, coinvolgendoli attivamente nel cammino comunitario e offrendo loro opportunità per vivere appieno la loro fase di vita.  Guardiamo anche ai giovani per offrire percorsi di formazione umana e cristiana, curando in modo particolare la collaborazione con i salesiani, l’oratorio o il Centro di riferimento. L’accompagnamento di adulti maturi, che testimoniano la bellezza delle diverse vocazioni all’amore nella Chiesa - sacerdoti, consacrati e coppie di sposi - è una opportunità che abbiamo trovato feconda.  Guardiamo anche ai giovani, come ogni cuore salesiano. Ci rivolgiamo tuttavia prevalentemente alla porzione adulta della Famiglia Salesiana, con uno sguardo intergenerazionale a tutta la famiglia. Pertanto la nostra cura ai più piccoli (ragazzi e giovani minorenni) è in primo luogo in quanto parte della famiglia. Le attività ADMA per i giovani non vanno quindi tanto orientate a creare gruppi giovanili a sé, quanto piuttosto alleanze per contribuire - nei centri, negli oratori, nel Movimento Giovanile Salesiano - alla costruzione di proposte per i giovani. In tale contesto, come ADMA, possiamo offrire ai giovani la nostra dimensione di gruppo Eucaristico e Mariano e l'attenzione a favorire spazi di preghiera e di incontro con il Signore, curando l’interiorità. Tali proposte formative dovrebbero avere carattere sussidiario e complementare, trovando di volta in volta la forma comunitaria più adatta - raduni/campetti ed incontri – ad aiutare i giovani ad approfondire il loro rapporto con Gesù e Maria.  Un’attenzione particolare è dedicata alla formazione dei nuovi associati. Per loro abbiamo redatto un libretto e impostato un cammino di un anno, condotto da una equipe di laici e sacerdoti. Tale cammino, oltre a far comprendere quale ricchezza sia appartenere alla Associazione, punta a fare apprezzare la bellezza del dono di accogliere Maria nella propria vita, come ha fatto San Giovanni e a condividere le grazie che quotidianamente gli associati ricevono con gratitudine.  L’impegno educativo non esaurisce l’apostolato dell’Associazione: con gioia costatiamo come tanti gruppi del mondo, seguendo le ispirazioni dello Spirito Santo, si adoperano anche nel rispondere a tanti altri bisogni, come ad esempio la lotta alla povertà. | 성령의 영감을 받은 "Da mihi animas"에 정신에 따라 돈 보스코는, 젊은이들과 가장 가난한 사람들을 위하여, 평신도로 구성된 ADMA를 설립하여, 그리스도교 신앙을 수호하고자 했습니다.  교회와 살레시오 가족과의 친교 안에서, 평신도로서의 예언직, 사제직, 왕직의 재발견을 통해, ADMA는 다음과 같이 제안함으로써, 평신도의 양성과 성장을 촉진하고자 합니다.  • 모든 연령대가 접근할 수 있는 확고한 그리스도교적 영적 삶의 길. 이는 신자들의 도움이신 마리아의 모성적 지도 아래, 기도, 미사 참여, 교리교육을 통해, 성찬례 안에서 예수님과의 개인적인 관계에 초점을 맞추는 일입니다.  • 예방교육과 조화를 이루는 통합적 인간 양성. 이는 다른 사람과의 관계와 국가의 의무에 대한 책임 있는 수행에서 발생하는 그리스도교적 성덕의 발전을 추구합니다. 우리는 교회와 살레시오 가족, 특히 총장의 스트렌나에서 제공되는 지침을 시작으로 협회의 양성과정을 수립하였습니다.  마리아께서는 온 교회와 일치하여, 사회와 교회의 생명 세포인 가정의 신앙을 수호하고 키우라고 우리를 초대하십니다. 이는 가장 중요한 것입니다.  이 큰 혼란의 시기에 평신도로서 우리는, 복음화의 대상일 뿐만 아니라 주체가 되라는 부르심을 받습니다. 그러므로 우리는 배우자가 결혼생활의 아름다움을 즐겁게 살아가며, 자녀를 성숙하게 교육할 수 있도록 돕는 길을 장려하고자 합니다. 이는 주로 배우자로서의 임무입니다. 우리는 모든 젊은 가족들과 십대 자녀를 둔 가족들을 열린 시각으로 경청하며, 시대의 표징을 파악하고 환영하며 포용할 수 있는 능력을 가지고 주의 깊은 눈으로 바라보고자 합니다.  우리는 시대의 표징을 읽을 수 있도록 열린 관점으로 경청하고, 가족을 돌보며, 신앙인으로서 정직한 시민 착한 그리스도인의 살레시오 정신으로, 일상생활 안에서 통합되기를 원하는, 모든 사람들과 함께 나아가고자 합니다. 세대 간 관점에서 우리는, 노인들의 경험과 지혜가 가치를 발하고, 그들을 지역 사회 여정에 적극적으로 참여시키며, 그들에게 삶의 단계를 온전히 경험할 수 있는 기회를 제공하고자 합니다.  우리는 또한 살레시안들과의 협력으로, 오라토리오와 관련 센터에서 젊은이들의 인간적 양성과 그리스도인적 양성에 특별한 주의를 기울이고자 합니다. 성숙한 어른들의 동반은, 사제, 수도자, 혼인 등 교회 안에서 여러 성소의 아름다움을 증거하게 됩니다.  우리는 또한 모든 살레시오 가족의 마음으로 젊은이들을 바라봅니다. 우리는 살레시오 가족의 성인들에 대해 말하며, 모든 살레시오 가족을 세대 간 관점으로 바라봅니다. 어린이들(어린이와 어린 미성년자)을 돌보는 것은 가족의 일원으로서 무엇보다 중요합니다. 그러므로 젊은이를 위한 ADMA 활동은 그 자체로 청소년 그룹을 만드는 데 중점을 두는 것이 아니라, 센터, 오라토리오, 살레시오 청소년 운동의 관점에서, 젊은이를 위해 제안하기를 지향해야 합니다. 그러므로 ADMA로서 우리는, 젊은이들에게 성체성사와 마리아 차원의 그룹을 제안하고, 기도와 주님과의 만남을 위한 공간을 장려하며, 내면을 돌보는 데 관심을 기울이도록 할 수 있습니다. 이러한 양성적 제안은 젊은이들이 예수님과 마리아와의 관계를 심화하는 데 도움이 되도록, 가장 적합한 공동체 형태 - 모임/캠프 - 로 언제나 찾을 수 있는, 보조적이며 보완적인 성격을 지녀야 합니다.  우리는 또한 입회지원자 교육에 특별한 관심을 기울이고 있습니다. 그들을 위해 우리는 소책자를 제작했고, 평신도와 사제들로 팀을 구성하여, 1년 간의 여정을 준비했습니다. 이 여정은 협회에 속한다는 것이 얼마나 풍요로운지 이해하게 하는 것 외에도, 성 요한처럼 마리아를 자신의 삶에 받아들이는 은사의 아름다움을 인식하고, 회원들이 감사하는 마음으로 은총을 나누도록 하는 것을 목표로 합니다.  교육적 의무는 협회의 사도직을 소멸시키지 않습니다. 우리는 성령의 영감에 따라 세상의 여러 그룹들처럼 기쁨으로, 빈곤 퇴치와 같은 많은 필요에 부응하기 위해 노력하고자 합니다. |
| **Tag** | Orientamenti – Da mihi animas | 지침 – 나에게 영혼을 주고 |
| **Titolo sezione** | Linee guida | 노선을 따라가기 |
| **Titolo** | COMMEMORAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE DEL 24 :LINEE GUIDA | 매월 24일마다 도움이신 마리아를 기억하기 위한 노선 |
| **Testo** | Per la commemorazione di Maria Ausiliatrice nella giornata del 24 di ogni mese si propone come linea guida un’ora di preghiera per meditare la vita di Gesù con gli occhi di Maria:  • Esporre il Santissimo  • Introdurre la recita del Rosario con l’intenzione di preghiera mensile di Papa Francesco  • All’inizio di ogni mistero, enunciare il mistero e leggere con cura il Vangelo  • Al termine del Rosario invitare i partecipanti ad esporre libere intenzioni di preghiera  • Per concludere buonanotte salesiana (massimo 5 minuti)  • Importante è raccomandare il sacramento della Confessione all’inizio del momento di preghiera.  • La preghiera è accompagnata dall’animazione musicale. | 매월 24일에 신자들의 도움이신 마리아를 기념하기 위해, 마리아의 시선으로 예수님의 생애를 묵상하고자, 다음과 같이 한 시간의 기도 노선을 제시하고자 합니다.  • 성체 현시.  •프란치스코 교황의 월별 기도지향으로 묵주기도 바치기.  • 각 신비의 시작 부분에서 신비를 말하고, 복음을 주의 깊게 읽기.  • 묵주기도가 끝나면 참가자들에게 자유 기도 바치기 권유.  • 하루를 마치면서 살레시오적 밤인사(5분 이내).  • 기도를 시작할 때 고해성사를 권유하는 것이 중요.  • 음악을 활용하여 기도 동반. |
| **Titolo** | Cronache di Famiglia | 가족연대기 |
| **Titolo** | Myanmar – Avviata la presenza dell'ADMA nel Paese | 미얀마 – 아드마가 시작되다. |
| **Testo** | Mercoledì 24 luglio 2024 è stata avviata in Myanmar l’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), con i primi 66 membri che hanno emesso le loro promesse. La solenne celebrazione è avvenuta nel Santuario di Maria Ausiliatrice dell’opera “Don Bosco-Nazareth” di Anisakan, ed è stata presieduta dal Superiore della Visitatoria salesiana del Myanmar (MYM), don Bosco Nyi Nyi, affiancato dal Delegato per la Famiglia Salesiana, don John Gam Seng. Nel corso della cerimonia sono state consegnate a ciascun aderente medaglie, regolamenti, distintivi, tessere e uniformi dell’associazione. Intanto, anche in altre città del Paese ci sono un buon numero di laici che si stanno preparando per entrare nell’ADMA, il quarto gruppo della Famiglia Salesiana. | 미얀마에서 도움이신 마리아회(ADMA)가 2024년 7월 24일 수요일에 창립되었으며, 처음으로 66명의 회원이 서약했습니다. 이 장엄한 경축행사는 아니사칸에 있는 "돈 보스코-나자렛" 신자들의 도움이신 마리아 성당에서 거행되었으며, 미얀마 살레시오(MYM) 부관구장인 보스코 니 니 신부가 주례, 살레시오 가족위원장 요한 감 셍 신부가 함께 했습니다. 미사 중에 각 회원들에게는 메달, 회칙, 배지, 회원증, 협회 유니폼이 수여됐습니다. 또한 다른 도시에서도 살레시오 가족의 네 번째 그룹인 ADMA에 가입하기 위해 준비하고 있는 평신도들이 많이 있습니다. |
| **Tag** | Myanmar – Nuovo gruppo | 미얀마 – 새로운 그룹 |
| **Titolo** | Esercizi spirituali dell’Adma Primaria | 아드마 프리마리아의 피정 |
| **Testo** | Si sono conclusi sabato 17 agosto gli Esercizi Spirituali estivi dell’ADMA Primaria di Torino, svoltosi sotto il tema: “Lampada ai miei passi è la tua Parola”. Le giornate di ritiro sono state organizzate a Valdocco a luglio e nella casa salesiana di Pracharbon, in Val d’Ayas (Val d’Aosta) dal 28 luglio al 17 agosto diviso in 5 turni. Hanno visto la partecipazione di quasi 500 persone, appartenenti ad età e condizioni diverse: famiglie con bambini piccoli e ragazzi, adulti e anziani, a sottolineare la missione dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) nell’offrire proposte di formazione intergenerazionali, in cui persone che stanno attraversando fasi diverse della vita possono arricchirsi a vicenda e camminare insieme, unite dalla fede comune in Gesù e dall’affidamento a Maria Ausiliatrice. Le catechesi sono state guidate con grande cura e profondità da don Gabriel de Jesus Cruz Trejo, Animatore Spirituale dell’ADMA Primaria, da don Michele Molinar sdb Vicario Ispettoriale dei Salesiani del Piemonte e Valle d’Aosta, don Roberto Carelli Sdb professore di Teologia, da don Pierluigi Cameroni Postulatore generale delle cause di beatificazione e canonizzazione. Preziosissima è stata anche la presenza di suor Lucrecia Uribe Duque, Figlia di Maria Ausiliatrice, Delegata per la Famiglia Salesiana e da suor Marilena Balcet, consigliera dell’Adma Primaria che hanno accompagnato i partecipanti favorendo un clima di amicizia e di condivisione. | 토리노의 아드마 프리마리아의 "당신의 말씀은 내 발의 등불"이라는 주제의 여름 피정은, 8월 17일 토요일에 모두 마칠 수 있었습니다. 이 피정은 7월 발도코에서 조직되어, 7월 28일부터 8월 17일까지 발 다오스타에 있는 프라카르본의 살레시오 집에서 5차에 걸쳐 실시되었습니다. 참가자들은 세대 간 훈련을 제안한 도움이신 마리아회(ADMA)의 미션 아래, 어린 자녀와 청소년이 있는 가족, 성인과 노인 등 다양한 연령과 조건에 속하는, 500여 명이 참여했으며, 삶의 여러 국면을 겪고 있는 이들이, 예수님께 대한 공통된 믿음과 신자들의 도움이신 마리아께 대한 신뢰로 하나 되어, 서로를 풍요롭게 하며, 함께 걸어가는 시간이었습니다. 교리교육은 ADMA프리마리아의 영적 활성자인 Gabriel de Jesus Cruz Trejo 신부, 피에몬테 발 다오스타 Michele Molinar SDB 신부, 부관구장, Roberto Carelli SDB 신부, 신학 교수, Don Pierluigi Cameroni SDB 신부, 시복 시성 조사관. 또한 도움이신 마리아의 딸이며 살레시오 가족 대표인 루크레시아 우리베 두케 수녀, 아드마 프리마리아 평의원인 마릴레나 발세트 수녀가 참가자들을 동반하며 친교와 나눔의 분위기를 조성해 준 것도 아주 소중한 일이었습니다. |
| **Tag** | Esercizi Spirituali | 피정 |
| **Titolo** | Congresso di Maria Ausiliatrice a Fatima | 파티마에서의 도움이신 마리아 대회 |
| **Testo** | Al IX Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice tenutosi a Fatima a fine agosto ha riunito più di 1.300 partecipanti provenienti da oltre 44 Paesi, tra cui sacerdoti e laici. È stato un importante momento di riflessione, che ha messo in luce l’universalità della devozione mariana e l’importanza di Maria nella vita della Famiglia Salesiana. Don Andrea Bozzolo, Rettore dell’Università Pontificia Salesiana di Roma, ha presentato il “Sogno dei nove anni” di Don Bosco come simbolo della vocazione e della missione salesiana.  Per il relatore, l’esperienza del sogno di Don Bosco è vista come una rivelazione divina che ha plasmato profondamente la sua vita e la sua missione. Nel sogno, Don Bosco vede dei giovani in un grande cortile, simbolo della missione educativa che gli sarebbe stata affidata. L’apparizione di una figura cristologica e la presenza di Maria Ausiliatrice rivelano la necessità di un approccio “premuroso” e “orientativo” nei confronti dei giovani, ha sottolineato don Bozzolo.  “La missione di Don Bosco è un invito a trasformare l’impossibile in possibile, attraverso la fede e l’obbedienza, rivelando il carattere paradossale della vocazione divina, dove la luce della verità è spesso accompagnata da oscurità e incertezza”, ha spiegato il relatore.  Infine, don Bozzolo ha sottolineato che la vera educazione e trasformazione deve avvenire attraverso la dolcezza e la carità, e non attraverso la repressione e la punizione. “Il Sistema Preventivo di Don Bosco si ispira a questo approccio, riflettendo l’importanza della dolcezza e dell’amore nella formazione dei giovani, un principio centrale della pedagogia salesiana e della pratica cristiana”, ha sottolineato. don Juan José Bartolomé, salesiano laureato in Teologia e Dottore in Sacra Scrittura.  Nella sua presentazione, sul tema “Maria di Nazareth, maestra nell’arte del discernimento”, il salesiano ha messo in evidenza il percorso di Maria dalla nascita di Gesù fino all’adolescenza, utilizzando diversi passi biblici. Esplorando la vocazione di Maria come modello di fede e obbedienza alla volontà di Dio, ha osservato: “Prima di scegliere Dio, ha dovuto accettare che Dio l’avesse scelta; (…) chi è consapevole di essere stato chiamato si sente graziato da Lui; come Maria, trovare la propria vocazione è aver trovato la grazia di Dio”. | 8월 말 파티마에서 개최된 제9회 신자들의 도움이신 마리아 국제대회에는 사제와 평신도를 포함하여 44개국에서 1,300여 명이 참석했습니다. 이는 마리아 신심의 보편성과 살레시오 가족의 삶에서 마리아의 중요성을 인식하는 중요한 성찰의 순간이었습니다. 로마 살레시오 교황청립 대학 총장 안드레아 보졸로 신부는 살레시오 가족의 소명과 사명의 상징으로, 돈 보스코의 “아홉 살 꿈”을 제시했습니다.  강사에게 돈 보스코의 꿈은, 그의 삶과 사명을 심오하게 양성한 거룩한 계시였습니다. 꿈에서 돈 보스코는, 자신에게 맡겨질 교육 사명의 상징인 넓은 안뜰에 있는 젊은이들을 보았습니다.  꿈 속에서 나타나신 그리스도와 도움이신 마리아의 현존은, 젊은이들을 향한 "사려 깊은" 접근과 "지도"의 필요성을 드러낸다고 보졸로 신부는 강조했습니다.  “돈 보스코의 사명은 믿음과 순명을 통해 불가능을 가능으로 바꾸라는 초대이며, 진리의 빛이 있는 곳에는 종종 어두움과 불확실성이 드러나며, 이는 거룩한 소명의 역설적인 성격을 드러낸다.”고 그는 설명했습니다.  마지막으로 보졸로 신부는, 진정한 교육과 변화는 억압과 처벌이 아닌 온유와 사랑을 통해 이루어진다고 강조했습니다. “돈 보스코의 예방교육은 이러한 접근방식에서 영감을 받아, 살레시오 교육과 그리스도교 실천의 핵심 원리인 온유와 사랑을, 젊은이 양성에 반영한 것입니다.”라고 그는 강조했습니다.  살레시오회 후안 호세 바르톨로메 신부는 신학과 성서학 박사입니다.  그는, “식별의 스승이신 나자렛의 마리아”라는 주제로 강의하였는데, 다양한 성서 구절을 통해, 예수의 탄생부터 청소년기의 마리아의 여정을 보여주었습니다.  하느님 뜻에 대한 믿음과 순명의 모델인 마리아의 성소를 탐구하면서 그는 이렇게 말했습니다. “그녀는 자신이 하느님을 선택하기 전에, 하느님께서 자신을 선택하셨다는 사실을 받아들여야 했습니다. (...) 누구든지 부르심을 받았다는 사실을 아는 사람은, 그분의 은총을 느낍니다. 마리아처럼 자신의 소명을 깨닫는다는 것은, 하느님의 은총을 깨닫는 것입니다." |
| **Tag** |  |  |
| **Titolo** | NUOVA RUBRICA: L'ADMA PRIMARIA RISPONDE | 새로운 칼럼: 아드마 프리마리아가 답하다. |
| **Testo** | Su richiesta di un nostro lettore nasce questa nuova rubrica “l'Adma primaria risponde” per offrire approfondimenti a quesiti di interesse generale. Chi volesse suggerirci un argomento o domande ce lo può comunicare via mail al seguente indirizzo [adma@admadonbosco.org](mailto:adma@admadonbosco.org). | 독자 중 한 분의 요청에 따라, 일반적인 관심사에 답하기 위해 새로운 칼럼으로 ‘아드마 프리마리아가 답하다’를 시작하게 되었습니다. 주제에 대한 제안이나 질문이 있으신 분은 이메일(adma@admadonbosco.org)로 연락해 주시기 바랍니다. |
| **Titolo** | MESSA IN SUFFRAGIO PER GLI ASSOCIATI ADMA DEFUNTI | 죽은 아드마 회원들을 위한 연미사 |
| **Testo** | Ogni 24 del mese per tutti gli associati Adma defunti di tutto il mondo nella basilica di Maria Ausiliatrice di Torino viene celebrata una messa in suffragio alle ore 9. | 죽은 전 세계의 모든 아드마 회원들을 위한 연미사를, 매월 24일 오전 9시, 토리노 도움이신 마리아 대성당에서 봉헌합니다. |
| **Tag** | Preghiera – Defunti | 기도 – 죽은 이들 |
| **Titolo sezione 6** | INTENZIONE DI PREGHIERA MENSILE | 월간 기도지향 |
| **Testo** | PER UNA MISSIONE CONDIVISA  Preghiamo perché la Chiesa continui a sostenere in ogni modo uno stile di vita sinodale, nel segno della corresponsabilità, promuovendo la partecipazione, la comunione e la missione condivisa tra sacerdoti, religiosi e laici. | 사명 공유를 위하여  우리는 교회가 끊임없이 연대하여, 사제, 수도자, 평신도 간의 참여와 친교, 사명 공유를 촉진하는 공동합의적 생활 방식을 모든 면에서 이루어낼 수 있기를 기도합니다. |
| **Tag** | Preghiera | 기도 |